

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Il Libro del maresciallo Bazaine

Il giorno 29 aprile fu messo in vendita a Parigi l'annunziato libro del maresciallo Bazaine, che aspettavasi con tanta curiosità.

È la storia-giornale delle operazioni dell'armata di Metz, scritta dallo stesso suo capo.

I giornali parigini ne pubblicano il seguente estratto:

« Il 28 ottobre, uscii dalle linee francesi a tre ore, e mi portai al castello di Corny, quartier generale del Principe Federico, per costituirmi prigioniero.

Il principe nel momento in cui lo lasciai, mi trasmise l'ordine, giunto, diss'egli, allora da Versailles, di portarmi nella città di Cassel.

Separandomi da quella brava armata che fu sempre un modello di disciplina e di lealtà, le indirizai l'ordine del giorno seguente, debole espressione della mia riconoscenza pel suo patriottismo, e per le solide qualità militari di cui avea dato tante prove durante i più tristi periodi della campagna.

A l'armata del Reno!
Vinti dalla fame, noi siamo costretti a subire le leggi della guerra costituendoci prigionieri.

In diverse epoche della nostra storia militare, truppe valorose, comandate da Massena, Kléber, e Gouvion Saint-Cyr, hanno subito la stessa sorte, che non attacca menomamente l'onore militare, quando si è, come voi, tanto gloriosamente adempiuto al proprio dovere fino a l'estremo limite umano.

Tutto ciò ch'era lealmente possibile di fare per evitare questa fine fu tentato e non potè riuscire.

Quanto al rinnovare un supremo sforzo per rompere le linee fortificate del nemico, malgrado il vostro valore e il sacrificio di migliaia di essenze che possono ancora esser utili alla

patria, sarebbe stato infruttuoso per causa dell'armamento e delle forze preponderanti che custodiscono e appoggiano quelle linee: un disastro ne sarebbe stato la conseguenza.

Siamo nobili nella avversità, rispettiamo le onorevoli convenzioni che furono stipulate, se vogliamo essere rispettati, come lo meritiamo. Evitiamo soprattutto, per la riputazione di quest'armata, gli atti d'indisciplina, come la distruzione delle armi e del materiale, poichè, secondo le consuetudini militari, piazze ed armamento devono essere restituiti alla Francia, quando la pace sarà segnata.

Nell'atto di lasciare il comando, mi preme esprimere ai generali, ufficiali e soldati tutta la mia riconoscenza per il loro leale concorso, pel brillante loro valore nei combattimenti, per la rassegnazione nelle privazioni; ed è col cuore straziato ch'io mi separo da voi.

Ban-Saint-Martin, 28 ottobre 1870.

Mai un'armata fu costretta a sopportare più dure prove di quella che ho avuto l'onore di comandare. Soggetta, fin dal primordi della campagna all'impressione sempre dissolvente degli insuccessi e dei rovesci, diede successivamente quattro grandi battaglie in quindici giorni. Vittima di una preparazione troppa incompleta per la guerra, essa dovette perdere il frutto della battaglia di Rezonville (16 agosto); più tardi, il numero de' suoi nemici fu il solo che trionfò del suo valore e della sua costanza.

Poi vennero le innumerevoli privazioni, il cattivo tempo, il triste spettacolo di 18,000 feriti ed ammalati, e le spaventevoli nuove. Il soldato diede allora il più bell'esempio di disciplina e di coraggio morale.

L'armata del Reno, che contava 42,462 tra morti, feriti e dispersi, tra i quali 26 generali e 2,097 ufficiali, dopo venti giorni di una pioggia fredda penetrante, continuò, fu vinta dalla fame in presenza di un nemico che

mai, dopo il giorno dell'investimento, avea osato attaccarla, e che fu da essa costretto ad immobilizzare per osservarla grosse legioni per più di due mesi.

Non potrei terminare questo racconto delle prove dolorose che abbiamo subite in comune, senza attestare ancora una volta l'espressione della mia profonda e cordiale riconoscenza a tutti coloro che furono miei camerata e miei fratelli d'arme all'armata del Reno, a coloro che furono, in quelle crudeli prove, i miei principali collaboratori.

Il vero patriottismo di quei capi, benchè ammirassero la grandezza del sacrificio che la Francia imponeva a sé stessa per prolungare la lotta, non poteva farsi illusione sul suo risultato nè sul disordine profondo nel quale il nostro infelice paese era stato piombato.

Essi aveano preveduto l'avvenire quando pensavano che l'armata chiusa a Metz, sola e reale rappresentante delle forze militari della Francia regolarmente costituite, dovea essere chiamata a proteggere la società.

Si, i soldati dell'armata del Reno, tanto crudelmente sperimentati, poi messi in non cale, e dimenticati prima nella distribuzione delle ricompense e degli spropositati avanzamenti che abbiamo veduto, hanno finalmente ripreso il loro posto alla testa dell'armata francese, contribuendo come hanno fatto, per una parte sì grande, al trionfo dell'ordine sull'anarchia. Tanto valorosi, tanto disciplinati contro il nemico interno non meno che contro lo straniero, essi hanno acquistato titoli imperituri alla stima e al rispetto di tutti gli onesti.

Quanto a me, un periodo di quarant'anni di esistenza militare, passata quasi per intero fuori del territorio della madre patria, mi rese estraneo ai partiti politici, che dividono il paese alla volontà del quale, ad essa soa, io appartengo.

Attendo con fiducia il giudizio della storia.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1 maggio.

La votazione della legge sull'abolizione delle facoltà teologiche ha provato come le assemblee deliberanti sieno fatte per nascondere le vere ragioni dei voti che vi si emettono, e sviare l'opinione pubblica ne' suoi apprezzamenti. Aveva ragione il *Fanfulla* iscrivendo la Camera in falso, perchè tutti gli oratori parlarono in nome della libertà. I conservatori liberali che costituiscono la maggioranza votarono colla sinistra, perchè credettero vedere nel nucleo di destra che voleva la sospensione, un partito clericale; quindi il voto prese il carattere di schiettamente liberale, mentre non era che un sacrificio fatto alla sinistra. La libertà infatti stava, come disse un sostenitore del progetto ministeriale senza avvedersene, dalla parte di coloro che volevano un insegnamento teologico laicale scientifico e non professionale; perchè la libertà sta nella concorrenza, non solo nel campo commerciale, ma anche nello scientifico, e le facoltà teologiche universitarie sono una concorrenza con quelle dei seminari, o per dir meglio contro di esse. La libertà poi vuole eziandio che le questioni si scirglierle, e questa non era matura nè esaurita, non essendo stabilito quali cattedre delle diverse facoltà possano e debbano conservarsi. Ma tant'è; la discussione avea preso la piega non di questione sospensiva, ma di questione di massima, e come tale non poteva trovar appoggio nei liberali, perchè la vera teologia cattolica e dogmatica non è cosa da insegnarsi dallo Stato, fuorchè ne' suoi rapporti storici.

E questo, a mio avviso, fu il torto della Commissione, o di quella parte di essa che troppo palesemente patrocinò la sospensione per salvare le facoltà teologiche e non per rimetterne esclusivamente l'esame alla legge generale di riforma delle Università. Del resto il fiore della Camera votò colla minoranza, e non si potrà mai dire che abbia voluto far piacere alla Curia romana, come insinuano alcuni giornali, nè che sperasse di aprire carriere professionali colle facoltà teologiche governative.

Del resto rallegriamoci che di vero partito clericale alla Camera non ce n'è più e che quelli che passarono come clericali hanno sostenuto invece una causa invisa al Vaticano.

Uno dei fatti più caratteristici (poichè parliamo degli interessi della scienza) che siensi rivelati in questi giorni di lutto per i Comuni dintorno a Napoli, è la dichiarazione del professore Palmieri di avere inutilmente sollecitato per molto tempo dal Ministero un filo telegrafico tra l'Osservatorio e Napoli. Pur troppo da qualche anno in qua si è confusa l'economia colla grettezza, e si son voluti fare risparmi senza badare alla responsabilità che per essi si addossava al governo. Oggi leggo in qualche giornale che è stato deciso lo impianto di quel filo. I nostri contadini hanno un proverbio che dice: « scappati i buoi si chiude la stalla; » e i nostri uomini di governo mostrano di andar poco più in là de' nostri contadini in fatto di preveggenza. S.

Torino, 1 maggio.

Duolmi che per la prima volta in cui parlo di concittadini vostri debba farlo per deplorare la perdita di uno

APPENDICE

DAL CAMPO PRUSSIANO

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES).

Dal *Constitutionnel*, traduzione del *Giornale di Parigi*.

I vinti e i vincitori

(Cont. V. N. 122)

CAPITOLO I.

I vinti

Vi era qualche cosa di sorprendente nell'ignoranza generale di ciò che avveniva al di fuori. — Ho letto tre giornali inglesi dopo il mese di settembre — mi disse il signor Bordon nostro commissario medico. L'Irlanda è tranquilla? La principessa Luisa è maritata?

Ecco un esempio delle domande alle quali doveva rispondere.

La scarsità delle sussistenze era più grande che mai, mentre si stavano

aspettando i risultati delle trattative intavolate per il vettovagliamento. La antivigilia, il popolaccio affamato erasi precipitato nei magazzini dei viveri messi in riserva nei mercati, avea frantumato tutti gli ostacoli, mettendoci ogni cosa a sacco.

Da una persona che avea comperato e pagato essa medesima le sue provviste, e scritto le cifre senza esagerazione, ottenni la lista seguente: 2 franchi per un piccolo cavolo patito; 4 franchi per un porro; 45 franchi per un pollo; 45 franchi per un coniglio, che si poteva ritenere con certezza per un gatto; 25 franchi per un piccione; 22 franchi per un merluzzo di due libbre; 2 franchi la libbra le patate; 40 franchi la libbra il burro; il formaggio 25 franchi la libbra, quando si poteva procurarsene.

La carne che non fosse di cavallo era introvabile. Mi fu assicurato che se avessi offerto cinquanta lire sterline in buon oro souante per un beef steak, ma vero, non avrei trovato alcuno che volesse o potesse guadagnare tanto denaro. L'ultima vacca fu pagata 2000 franchi per uso delle ambulanze.

Quelle che rimanevano ancora non si sarebbero potute comperare ad alcun prezzo.

Il pane era non cattivo, ma abbozzevole, una specie di paglia tritata e mista a farina guasta; ma la sua cattiva qualità era niente in confronto della difficoltà di procurarsene. Bisognava aspettare il proprio turno a la porta dei prestinai, e fare lo stesso alla porta dei macellai. Ho veduto lunghe code dinanzi a quei fornitori, nelle mie passeggiate a cavallo in Parigi, ed erano principalmente composte di donne, che aspettavano in silenzio, e battendo i denti di freddo.

Gli alberi dei bou'evards aveano sofferto meno di quanto avrei creduto. Anche ai Campi Elisi vi erano pochissimi danni, ma il giardino delle Tuileries, dov'erano state recentemente costruite delle baracche di legno, per tutta la lunghezza della strada di Rivoli, era stato meno risparmiato.

La scarsità delle legna da fuoco era terribile nell'ultimo periodo dell'assedio. Non si poteva più fare il bucato, per mancanza di legna da scaldare le caldaie.

Da quanto potei sapere l'effetto morale del bombardamento sulle popolazioni era stato terribile, quantunque tutte le apparenze non lo indicassero. Dopo il primo giorno di bruciata il governatore si accorse di quella impressione. Il signor Jules Simon disse a uno de' miei amici che il bombardamento di Saint-Denis avea riaccomiato l'assedio di una settimana.

Autorità competenti calcolano che Parigi, se avesse avuto l'ostinatezza della disperazione, avrebbe potuto resistere quindici giorni o tre settimane di più, se quanto restava di derrate alimentari, e tutto ciò che ormai ven devasi a prezzi esorbitanti fosse stato requisito e razionato.

Certamente la provvigione di carne di cavallo era ben lungi dal trovarsi esaurita. Io fui sorpreso del numero di vetture tirate da cavalli in buone condizioni, che circolavano ancora in Parigi. Gli omnibus numerosi si succedevano a brevi intervalli, e i loro cavalli erano nel miglior stato; c'erano perfino dei cavalli da sella montati da ufficiali.

Volendo io uscire di Parigi, e do-

vendo quindi far vidimare il mio passaporto, chiesi a chi dovessi rivolgermi.

Fui diretto al sig. Blount, il banchiere ch'era già designato come console britannico. Mi recai dunque dal sig. Blount. Una persona di considerazione mi disse ch'io avea sbagliato porta, che dovea andare all'ambasciata d'Inghilterra, e che là mi si sarebbe fatto ciò che mi occorreva.

Dietro tale dichiarazione andai all'ambasciata.

Un portiere che stava lavando le scale era il solo rappresentante visibile di S. M. britannica. Esso mi condusse in una camera, e un omiciattolo in ciabatte mi disse ch'egli era stato chiamato mentre attendeva a lavori di pittura ai piani superiori della scala, e che trovavasi tutto bagnato. Nella parte interna del suo panciotto di velluto scorgevansi i segnali del suo grado d'ambasciatore, dell'applicato, del console, e della bandiera britannica, compreso il leone, e il liocorno.

Tirò fuori il sigillo, e dovette spuntare sul piattino perchè acquistando sufficiente umidità il sigillo potesse lasciare la sua impronta.

dal quale la vostra città avrebbe potuto attendersi in seguito largo tributo di amore e di senno.

EDOARDO MALANOTTI, venuto qui nel novembre 1870 per compiere il corso di applicazione all'Istituto del Valentino, già prossimo a compiere anche quest'ultimo periodo preparatorio, esalava l'ultimo respiro. Domenica mattina, fulmineo morbo conduceva alla tomba in meno di sei di.

Ebbe la consolazione di ricevere le estreme cure e di morire fra le braccia dei genitori; che inconsci della malattia del figlio s'erano avviati a Torino come a luogo di immensa festa, ove avrebbero dovuto trascorrere alcuni giorni beati in sua compagnia. . . .

Qui a Torino era il prediletto di quanti lo conoscevano. Professori e compagni colla ansiosa sollecitudine, colla quale ne chiedevano notizie finché fu in via, coll'accorrere spontanei e numerosi ai suoi funerali dimostrarono in qual pregio ne tenessero e la molta mente e la attività al lavoro, ma più che tutto la impareggiabile dolcezza di carattere ed onestà di costumi, di cui mai perderanno memoria.

Lunedì i professori del Valentino aprirono i corsi rammentando con affettuose parole l'estinto allievo e mostrandosi desiderosi, col loro dolore, di lenire quello immenso della sventurata famiglia.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — Il Conte Cavour ha il seguente dispaccio particolare:

«La nomina del barone Kubeck, ad ambasciatore straordinario dell'Impero austro-ungarico presso la Santa Sede, viene interpretata come un tentativo di conciliazione tra il Papato ed il Governo del Re.»

FIRENZE, 1. — Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Nella sua adunanza d'ieri, la Giunta comunale deliberò d'invitare al Consiglio, il quale si aduna in seduta generale questa sera, la proposta di stanziare una somma da inviarsi in soccorso ai danneggiati dalla eruzione del Vesuvio.

MILANO, 2. — Leggesi nel *Pungolo*: Ieri sera il Re e la Regina di Danimarca, il fratello del Re, il principe Giovanni, col principe Valdemaro, e il principe e la principessa di Galles assistevano dai palchetti di Corte alla rappresentazione del teatro alla Scala.

Pare che il soggiorno tanto dei Reali

Con grande confusione di spirito derivante dalla troppa densità dell'inchiostro, e a quanto pare dalla poca pratica nel maneggio della penna, riuscì a mettere in ordine il visto richiesto per il mio passaporto, poi mi disse ch'io mi recassi dal signor Blount per farvi mettere la sua firma.

Tornai dal signor Blount, che trovai distintamente gentile per un console, e che con tutta ingenuità mi confessò la sua perfetta ignoranza dei nuovi doveri che gli incombevano. Ne sapeva tuttavia abbastanza per apporre la propria firma vicino all'imponente timbro, poi mi consigliò di andare alla prefettura.

Io ne avea abbastanza di tutti questi giri imposti dalla formalità, e mi rimisi alla sorte.

Percorrendo la strada di Rivoli, incontrai il dottor Cormac, che quale capo dell'ambalanza inglese e col concorso del signor Wallace, avea mostrato una grande attività.

Sulla mia destra io vedeva i giardini delle Tuileries tristemente profanati, colle tracce del passo di animali e ingombri di una massa di carriaggi di vi-

di Danimarca che del principe e della principessa di Galles debba prolungarsi di una quindicina di giorni, stante la malattia della Principessa Thyra, la quale va lentamente ristabilendosi.

FOSSANO, 29. — Scrivono al giornale *La Provincia di Cuneo* che il giorno precedente tre ufficiali della cavalleria stanziata a Savigliano, essendosi recati a trovare i loro commilitoni in distaccoamento a Fossano, cammin facendo uno di essi, il luogotenente nob. Mainoni, cadde improvvisamente bocconi sulla via; e trasportato a Savigliano, poco dopo spirò.

Si attribuisce il fatto ad un colpo apoplettico.

FERMO, 28. — Scrivono al *Movimento* di Genova che in seguito ad una lite insorta fra due giovani, un poco alterati dal vino, uno di questi veniva ucciso dall'altro con ventisei colpi di coltello. L'uccisore fu immediatamente arrestato.

NAPOLI, 1. — Il *Piccolo* dopo aver confermato che l'eruzione del Vesuvio è finita, scrive:

Ore 2 p. m. — La scorsa notte, finita l'eruzione, i danni sono stati maggiori che nei giorni passati.

Nei tenimenti di Barra, Ponticelli Pelena, Trocchia, Santa Anastasia non esistono più seminati, né viti, né frutta. La cenere caduta ha coperto le campagne per l'altezza di oltre venti centimetri; e l'acqua bollente pioveva ieri e stamane abbondantissima ha bruciato le gemme dei vigneti, tutti i fiori, tutte le frutta, tutti gli ortaggi, tutti i seminati già sbucciati dal suolo.

La desolazione è grandissima. Quei coloni e contadini sono disperati. I proprietari, già danneggiati dalle alluvioni dello scorso anno, non potranno in alcun modo pagare le imposte. Il governo del Re e l'amministrazione provinciale provvederanno, speriamo, a tanto disastro.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29. aprile. — Sappiamo, dice il *Constitutionnel*, che il conte Vimercati, che alcuni giornali fanno viaggiare a Roma, incaricato di una grave, di una gravissima missione, è in questo momento a Madrid.

— Ordini severi sono stati dati di nuovo per l'internamento dei rifugiati carlisti; i posti che hanno scopo di sorvegliare i passaggi furono rinforzati; il servizio è perfettamente stabilito.

(Idem) — Si fa sempre più probabile che due o tre generali vengano deferiti ad un consiglio di guerra in seguito ai rapporti fatti dalla commissione delle capitazioni. Ieri almeno si assicurava a

veri. Baracche di legno erano state costruite sul sito dove altra volta vedevansi graziose aiuole di fiori. La piazza del trono avea la sua estremità Est chiusa da una gigantesca barricata costruita, da quanto m'immagino, per passare il tempo, giacchè era impossibile che potesse mai in alcun caso servire per uno scopo difensivo.

Passato ch'ebbi quel punto, mi vidi davanti la porta di Vincennes. Posi il mio cavallo all'andatura di passeggiata e feci il possibile per darmi l'aria di fare la cosa più naturale del mondo. In quello stretto passaggio che conduce all'interno della porta vi era un cordone di soldati, uno dei quali mi fece un mezzo movimento per fermarmi. Cominciai a zuffolare e a guardare da un'altra parte. Egli rinunziò al suo disegno.

Un minuto dopo mi trovava sull'ampia strada fuori della porta di Vincennes percorrendone al gran trotto il sobborgo. Ma poco al di là del forte giunsi alla linea degli avamposti dei Virtemberghesi, e avendo avuto la buona sorte di trovare colà un ufficiale che conosceva, continuai la mia strada senza essere molestato.

Versailles che uno dei ministri si sarebbe espresso in questo senso.

— È infondata la voce, dice lo stesso giornale, che in maggio debba esser tolto a Parigi lo stato d'assedio: il commercio, lungi dal lamentarsene, vi scorge un mezzo di sicurezza.

— 30. — Leggesi nell'*Ordre*:

Parecchi giornali hanno parlato di una malattia seria dell'imperatrice: ciò è esagerato. L'imperatrice sofferiva nei giorni scorsi di un male d'orecchie estremamente doloroso. Ma ieri abbiamo ricevuto un dispaccio dal sig. Corvisart che annunzia un grande miglioramento nello stato di salute di S. M.

GERMANIA, 29. — Si parla di un articolo della *Correspondance provinciale*, giornale del signor de Bisuark, ove è detto che la Prussia non farà alcun passo per giungere al pagamento anticipato dei tre miliardi, ma che se la Francia fa delle proposte, saranno ben accolte. Questa nota è considerata come favorevolissima alle trattative che saranno presto intavolate per la liberazione del territorio.

— Si crede che l'imperatore Guglielmo andrà ad Ems nei primi giorni di maggio.

SVEZIA, 28. — S. M. il re è in piena convalescenza.

SPAGNA, 28. — Le notizie sull'insurrezione sono molto più tranquillanti: è smentito il movimento insurrezionale di Maestrazzo.

— 29. — Parecchi giornali di Madrid furono sequestrati per aver riprodotti i proclami di Don Carlos.

CORTE D'ASSISE

Udienza del 2 maggio
(Contin. vedi numero d'ieri)

Presidente

Cons. nob. RIDOLFI

Pubblico Ministero

Difensore

Cav. GAMBARA

DE-CASTELLO

CAUSA contro Nardo Maria fu Natale d'anni 32 di Abano domiciliata a Padova, domestica, accusata del reato di furto commesso dal genitore al luglio 1871 a danno di Oliva Zannini, Carlo Raisner, Vito Calabrese, e Teresa Cancher Orlandi.

Esame dei testimoni.

Zannini Oliva. Ho avuto la Nardo Maria al mio servizio dal febbraio al luglio 1871, eccettuato il mese di marzo nel quale ebbi la di lei figlia.

Non era neppur malcontenta del di lei servizio, ma ebbi a dubitare di lei in linea di onestà. Ai 31 di maggio accertarmi della mancanza di vari oggetti di biancheria non ebbi il coraggio di interrogare da me stessa la Maria, e pregai di ciò una donna che era in

Dopo un breve viaggio a Carlsruhe, ritornai verso Parigi per Lagny.

Per causa di un inconveniente nelle rotaie non arrivai a Lagny, nel mio viaggio di ritorno, che nel pomeriggio del 5. Trovai questo paese, sempre popolato, ora completamente inondato dall'affluenza di coloro che aveano lasciato Parigi. Il 6, partii da Lagny per Margency; le strade dell'Est e del Nord erano coperte dalla folla degli abitanti dei dintorni di Parigi, che si precipitavano fuori della città, dopo esserne rimasti imprigionati per sì lungo tempo.

Io vedeva ed ogni passo un triste spettacolo: famiglie che guardavano con aria disperata le loro case in rovina, o donne che chiedevano timidamente ai tedeschi un angolo nelle loro proprie case per mettersi al coperto i loro figli.

Vidi un nobile francese che veniva a visitare il suo castello, invitato come un ospite a bere un bicchiere del suo vino e ad accettare un letto in una delle sue camere da dormire.

Ho veduto dame delicate, con anelli alle dita, frugare la terra per trarne

legumi gelati, mentre la cameriera stava sulla strada coi figli in pianto, e il padre raccoglieva briccioli di legno per riscaldare l'umido focolare del diroccato castello.

Vidi un fittaiuolo stupefatto, alla vista delle batterie stabilite in mezzo ai suoi campi e le pile d'obici ammonitichiate dietro le batterie stesse come se quelle solide opere non fossero che spettri destinati a dileguarsi e ad abbandonare quei solchi solo ch'egli si fosse un poco fermato a guardarli.

Vidi passare presso a me dei visi tutt'altro che gradevoli agli occhi, terti visi di signore francesi, sprofondate nelle loro vetture, dai muscoli irrigiditi, e dagli occhi spiranti una collera muta quando le sentine le tedesche le fermavano e facevano loro delle interruzioni, e chiedevano loro, colle rozze forme tedesche, il passaporto. Si vedeano pure uomini dal sinistro aspetto colle sopracciglia aggrottate e coi lineamenti contratti da una furiosa disperazione.

Pur tuttavia la medaglia avea il suo rovescio, mercè la noncuranza e la leggerezza di carattere dei francesi:

stratale una camicia la riconobbe per sua. Cancher Orlandi Teresa. Ebbi la Maria di Abano al mio servizio credo nel 1863, l'ho riconosciuta di temperamento caldo, e non mi sono accorta che mi venissero sottratte salviette se non quando me ne venne mostrata una che assicuro era mia.

Angela Armellini. Conosco la Maria dalla quale ho comprato dei biglietti del Monte in piazza del Duomo, ed inoltre 3 o 4 camicie e un lenzuolo che mi diceva appartenere ad una povera vedova che non sapea di che mantenere i propri figli, ed un'altra camicia assieme ad un paio di mutande che asseriva esserle state regalate da uno studente. Alcune camicie le ho vendute alla Paccagnella, ed alcune altre alla Gloria assieme ad un paio di mutande. Un fazzoletto ed un lenzuolo ho poi venduto a mia sorella.

Infatti la sorella conferma di aver comperato il lenzuolo e il fazzoletto e dice d'aver fatto delle camicie che già abbiamo veduto aver la Zannini riconosciute come composte di tela che a lei apparteneva.

Le testimoni Anna Gloria e Paccagnella Maria vengono a confermare quanto più sopra venne deposto dalla Armellini, la quale richiamata a dare alcune altre informazioni insisteva di aver dalla Maria comperato oltre ai biglietti anche delle camicie, il che negando l'imputata diceva che le avea venduto i biglietti e della lana, cosa che venne negata dalla testimone.

Anche gli altri testimoni del carico vengono a confermare quanto fino ad ora fu raccontato, mentre quelli del discarico danno soddisfacenti informazioni intorno alla giocabilità sulla quale, accertano, che mentre fu al loro servizio non ebbero giammai a lamentare la mancanza di qualsiasi oggetto.

(Continua)

La requisitoria del Pubblico Ministero e la difesa le daremo domani, non permettendoci lo spazio di pubblicarle in giornata.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Sottoscrizione per i danneggiati del Vesuvio. — Colla massima compiacenza vediamo compreso (art. 2°), fra gli oggetti a trattarsi nella prossima sessione primaverile del Consiglio Comunale, un sussidio ai danneggiati dalla eruzione del Vesuvio.

Quando abbiamo qui aperta per primi, la sottoscrizione, non dubitavamo che dovesse trovar eco nel cuor generoso della nostra cittadinanza, e difatti man mano le offerte ci arrivano. Siamo poi doppiamente lieti che la rappresen-

una famiglia trovò la sua bottega di vendita di vino vuota e il tetto sfondato: in un paio d'ore i guasti furono riparati, le bottiglie nascoste furono dissotterrate, e bentosto un attivo commercio si è ristabilito nel negozio. Un'altra famiglia giunge in omnibus coi suoi impedimenti, compreso un assortimento di ragazzi, e di ombrelle verdi per trovare la sua casa occupata dai tedeschi. «Serrate i ranghi» è il motto d'ordine dei tedeschi; e subito si fa posto ai nuovi arrivati. Il caporale prende i ragazzi, mentre la madre sta escogitando che zuppa debba fare, e tutta la tribù s'installa e pare meravigliosamente soddisfatta.

Le famiglie separate trovavansi così riunite, e quello spettacolo, quantunque avesse qualche cosa di attristante, non era senza un certo che di gaiezza. Il mio villaggio d'Andilly avea ricevuto una grande addizionale di parenti, troppa a dir vero, perchè insufficiente a contenerla, che teneva attualmente le sue riunioni al fresco nel fango.

(Continua)

tanza municipale vi faccia così pronta e spontanea adesione.

Lista III.

- Banficchi ing. Simeone . . . L. 2.
- Cappellato Pedrocchi Domenico. . . 10.
- Argenti Giambattista al Santo. . . 20.

Liste pubblicate . . . L. 32.
Totale L. 80.

Nomina. — Sappiamo che il professore Luigi Luzzatti fu nominato membro del R. Istituto di scienze, lettere ed arti di Venezia.

Acciocchè il pubblico non sia tratto in errore da inesatte informazioni, avvertiamo che al nuovo titolo non va aggiunto stipendio alcuno, e che l'ufficio di membri dell'Istituto è affatto gratuito.

Consiglio Comunale. — La sessione primaverile del nostro Consiglio Comunale si occuperà degli oggetti, che vengono indicati nel seguente

ORDINE DEL GIORNO

Seduta pubblica

1. Comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale:

- a) Spesa pel nuovo censimento della popolazione.
- b) Completamento della numerica delle case.

c) Domanda al R. Prefetto, affinché venga aumentato il numero dei Delegati della Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette durante il 1873.

2. Sussidio ai danneggiati dalla eruzione del Vesuvio.

3. Concessione in affitto per un quinquennio alla Società dell'Allegria e Beneficenza dello spazio dietro la Loggia Amulena.

4. Revisione ed approvazione provvisoria della Lista elettorale politica.

5. Revisione ed approvazione definitiva della Lista elettorale amministrativa.

6. Revisione ed approvazione definitiva della Lista elettorale per la Camera di Commercio ed Arti.

7. Vendita al signor Brusoni dott. Antonio ingegnere dello stabile comunale detto *La Campana*.

8. Contratti d'acquisto delle botteghe e case comprese nel piano d'allargamento delle Vie Debité e Beccherie Vecchie.

9. Vendita a varie Ditte dei fondi di proprietà del Comune posti nei Comuni censuari di Altichiero, Ponte di Brenta, Chiesanuova, Selvazzano e Vigonza.

10. Eliminazione di rimanenze attive e passive.

11. Aumento di due individui nel Corpo dei civili Pompieri.

12. Transazione col R. Demanio sulla proprietà del piazzale che sta di fronte all'ex Convento dei Cappuccini.

13. Rivestimento delle murette di sponda del canale in Piazza Vittorio Emanuele II.

14. Dichiarazione di pubblica utilità del lavoro d'ampliamento e regolazione del ponte di Porciglia.

15. Acquisto di due appezzamenti delle mura della città lungo la Via Coèghe a Santa Croce.

16. Relazione sull'anagrafi e sul censimento generale.

17. Acquisto di n. 24 azioni della Società per la Scuola Corale.

18. Disdetta dell'assegno che viene corrisposto all'Istituto Filarmonico-Drammatico.

19. Piano regolatore delle Vie di Padova.

20. Dichiarazione di utilità pubblica del lavoro d'ampliamento della Via da Piazza Cavour pel Gallo, Torricelle e S. Daniele fino alla Piazza Vittorio Emanuele II.

21. Statuto del Monte di Pietà.

22. Regolamento per la custodia dei cani ed esazione delle tasse relative.

23. Regolamento per la concessione di pubblici spazi.

24. Accettazione della cessione dell'alveo del canale di Santa Sofia.

25. Modificazione della deliberazione

Consigliare 20 dicembre 1871 relativa all'acquisto delle Caserme Carmini, San Bartolomeo e locale ex Capitaniato.

26. Rendiconto morale.

27. Relazione dei Revisori sul consuntivo 1871 e relative deliberazioni.

Seduta segreta

28. Nomina di tre delegati effettivi e di tre supplenti, che devono formar parte della Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette durante il 1873.

29. Nomina di cinque cittadini che devono formar parte del Consiglio di Amministrazione della Cassa risparmi.

30. Nomina di cinque cittadini che devono formar parte della Commissione di Sindacato per l'accertamento della tassa sugli esercizi e sulle rivendite.

41. Nomina della Commissione di Sindacato per la imposta sul valor locativo.

32. Proposta dell'assuntore della rivendita di oggetti di Regia Privativa al Bassanello.

33. Pensione al Corsore Comunale Bastianello Francesco.

44. Conferma a computista di terza classe del signor Dondi Dall'Orologio nob. Giuseppe.

Nella seduta del 7 maggio il Consiglio si occuperà di quelli descritti dal n. 1 al n. 10, e degli altri dal n. 28 al n. 34.

Edilizia. — Dalla Piazza del Carmine, ora ridotta a voglia (1) di giardino non sarebbe tempo di levare l'indicazione *Vicolo del Carmine* ancora affissa nel muro? Sebbene il vicolo sia scomparso fino dall'epoca della demolizione di quelle brutte catapecchie che ingombravano il piazzale pure quella indicazione resta immobile. Stieno più attenti gli incaricati, per non sentire tutto il giorno i commenti di quanti vanno e vengono dalla Stazione.

(1) Domandiamo perdono dell'errore di stampa, doveva dirsi FOGGIA.

Programma dei pezzi che la musica Cittadina suonerà questa sera 3 maggio alle ore 7 in Piazzetta Pedrocchi.

- Parte I.
- 1. Polka.
 - 2. Sinfonia, Muta di Portici, Auber.
 - 3. Concerto a tre, clarino *mi b m* trombettina e flicorno basso, Frosali.
 - 4. Duetto, Attila, Verdi.
- Parte II.
- 5. Valtzer, Galli.
 - 6. Concerto per clarino, *mi b m*
 - 7. Finale, Masnadieri, Verdi.
 - 8. Marcia.

La Banda. — È uscita l'ottava dispensa di questo nostro periodico musicale cittadino e contiene una briosa Polka ed un *Giardinetto di ballabili* veramente grazioso del signor Alessandro Bavicchi di Panicale nell'Umbria. L'abbonamento a questo Giornale è aperto tuttavia per quattro mesi che restano.

Teatro Filodrammatico. — La Unione filodrammatica *Gustavo Modèna* esporrà lunedì 6 corrente, alle ore 8 1/2 il dramma-romanzo *La Statua di Carne*, di Teobaldo Ciconi.

Sarà pure declamata dal sig. Ferdinando Fogliati un' *Ode a Roma*, poesia del sig. Riccardo Soncini, studente universitario.

Anche tra fratelli!! — Stamane abbiamo avuto notizia di un fatto deplorabilissimo. Due fratelli macellai venuti a contesa, dalle parole passarono ben presto ai fatti, e l'uno riportò dall'altro una ferita di coltello alla coscia. Per fortuna il colpo non è mortale; ri-tiensi anzi che il ferito debba guarire in venticinque giorni circa; poteva però, se un poco più alto, essere pericolosissimo perchè avrebbe offeso l'inguine. Ciò non toglie che sia per sé stessa una cosa orribile veder due fratelli contendere e venire al sangue.

Il feritore, che (tra parentesi) conta appena sedici anni, si è reso latitante.

Chi avesse trovato un libretto di pensione intestato al nome di Sante Brozolo, potrà recapitarlo all'Ufficio del Giornale.

Furto. — Un pizzicagnolo nel chiudere il suo negozio, lasciò aperta una

sinistra, per cui introdottosi un ladro, ha rubati diversi oggetti pel valore di L. 30 circa.

Arresti. — Vennero arrestati dalle Guardie di P. S. certo C. V. imputato di furto di alquanti biglietti di L. 2; e F. A. per essergli stata trovata indosso un'arma proibita.

Notizie militari. — Credesi che il Principe Umberto assumerà il supremo comando delle grandi manovre del Campo di Somma, alle quali interverranno parecchi ufficiali superiori stranieri.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 2 maggio 1872

NASCITE. — Maschi n. 3. Femmine n. 1. ESPOSTI. — Maschi N. 2.

MATRIMONI CELEBRATI. — Betella Giuseppe di Domenico, maggiorenne, con Lazzaro Maria di Lorenzo, maggiorenne entrambi villici di Volta Berozzo.

Bertolami detto Cocchio Gaetano fu Pasquale, maggiorenne, con Ponchia Giustina fu Marco, maggiorenne entrambi villici di Volta Berozzo.

Bruni Carlo fu Pietro, maggiorenne, prestinaio, con Dalla Rizza Antonia fu Giacomo, maggiorenne, cameriere entrambi di Padova.

Bettela detto Tabiolo Antonio fu Luigi con Doni Corona fu Giuseppe, entrambi villici maggiorenni, di Terranegra.

Minghetti Marco di Giovanni, maggiorenne macellaio, con Ramon Giuseppe fu Giuseppe, maggiorenne lavandaia, entrambi di Padova.

MORTI. — 1. Valesi Bernardina di Clitofonte, d'anni 2 e mesi 2, di Tesi (Ancona). 2. Vedova Luigi fu Valentino d'anni 53, sensale di Padova, coniugato.

NELLO SPEDALE CIVILE. — 3. Moretto Giacomo fu Paolo, d'anni 63, industriale di Padova, celibe.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

4 maggio 1872

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 34,9

Tempo med. di Roma ore 11 m. 59 s. 2,0

Osservazioni meteorologiche eseguite all'alt. z. z. di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

2 maggio	Ore 9 a	Ore 3 p	Ore 9 p.
Barometro a 0° mil.	762,4	761,2	761,5
Termometro centigr.	+17,8	+21,1	+16,6
Tens. del vap. acq. mill	7,86	9,84	11,84
Umidità relativa . . .	52	53	84
Dir. e forza del vento	ENE 2 E	1	ENE 1
Stato del cielo . . .	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 2 al mezzodi del 3

Temperatura massima — + 22,0

" minima — + 11,3

ULTIME NOTIZIE

Estratto telegrafico dell' Agenzia Stefani

Il Senato del Regno continuò ieri (2) nella discussione sulla purificazione delle università di Roma e di Padova.

Dopo v. v. discussione l'ordine del giorno Menabrea relativo alla nomina della commissione d'inchiesta sullo stato dell'istruzione è rimandato agli uffici per esame.

La discussione generale è chiusa. I cinque articoli sono approvati.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 maggio

Colonna fa una interrogazione per sollecitare la nomina del Sindaco di Roma, rappresentando gli inconvenienti che nascono da questo ritardo, sia nell'amministrazione municipale sia nella rappresentanza.

Lanza (ministro) osserva la nomina del Sindaco dipendere da molte circostanze e non poche città italiane esserne prive.

Dice essere conveniente che una maggioranza indichi al governo quale sia la persona di sua fiducia, in omaggio allo spirito della legge; aggiunge esservi difficoltà e riguardi di varia natura di cui bisogna tener conto non risultare che l'amministrazione comunale ne soffra, come è detto; non vedere il bisogno di una pronta nomina

del Sindaco; e il ritardo non significare sflucio per alcuno.

Colonna dichiara di non essere soddisfatto, e di riservarsi.

Riprendesi la discussione sulla questione delle multe circa le imposte su la rendita, sui fabbricati e sulla ricchezza mobile.

Romano critica le disposizioni delle varie leggi, e propone un ordine del giorno rimettendo alle autorità giudiziarie la facoltà d'irriggere le multe.

Sella (ministro) presenta un progetto contenente disposizioni circa la facoltà agli agenti di determinare ed applicare le multe. Difende la condotta degli agenti, cita fatti in loro favore.

Romano replica.

De Falco (ministro) da spiegazioni sui suoi intendimenti circa la riforma delle leggi giudiziarie.

Ercole fa una interrogazione lamentando il provvedimento dato di sospendere i ruoli definitivi del pagamento dell'imposta fondiaria 1871-72 per la provincia di Alessandria.

Dopo osservazioni e spiegazioni di Raltazzi sullo stato dei lavori del progetto di riordinamento dell'imposta fondiaria nel compartimento Ligure-Piemontese, Sella (ministro) dà spiegazioni del ritardo; aderisce a pubblicare un decreto per l'applicazione del ruolo precedente fino all'attuazione della legge, salvi i compensi del caso.

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 1° maggio:

Gli ultimi annunci del prof. Palmieri constatacono che della eruzione vesuviana non sopravvanzano ormai che gli ultimi residui di nessuna importanza: una certa copia di fumo con pochissima cenere e qualche proiettile infuocato che appena giunge all'orlo del cratere.

Il delegato di Torre del Greco ha telegrafato che ogni pericolo sembra del tutto dileguato. Assieme coll'eruzione sono cessati anche i rombi. La tranquillità è generale e compiuta.

In seguito a queste ultime notizie, diventa superflua la ulteriore pubblicazione di bollettini.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

VERSAILLES, 2. — Dal colloquio di ieri fra Thiers ed Arnim risultò che tutte le voci inquietanti sparse recentemente dai giornali inglesi sono completamente false. E probab le che Ferry nominerassi ministro ad Atene, Noailles a Washington e Gabbriac all'Aja.

SMIRNE, 2. — Da ieri i greci sollevaronsi contro gli ebrei; le truppe occupano militarmente la città. Il pretesto dei disordini fu il sacrificio fatto di un fanciullo. Si hanno a deplorare delle vittime.

LONDRA, 2. — Il *Times* dice che l'Inghilterra e l'America sono d'accordo sui principii di accomodamento, ma non sulla forma del medesimo.

WASHINGTON, 1. — I diritti sul caffè, e sul thé, sono aboliti dal primo luglio.

MADRID, 2 (sera). — Il principale nucleo d'insorti comandati da Rada è attivamente inseguito dalla brigata Rivera, e dirigesì verso la Francia. Le truppe furono spedite a Ponterera per impedire il loro ingresso in Francia. Lettere dalla Navarra considerano l'insurrezione fallita.

PARIGI, 2. — Cissey informò la commissione che il governo farà tradurre Bazaine dinanzi ad un consiglio di guerra. Assicurasi che una decisione analoga è imminente riguardo a Wimpffen.

L'Univers pubblica un dispaccio da Roma che smentisce la nomina del cardinale Hohenlohe ad ambasciatore tedesco presso il Papa; dichiara che il cardinale non può esser nominato, e non sarebbe agradito.

PARIGI, 3. Il ministro della guerra presenterà immediatamente all'assemblea un progetto per costituire un consiglio di guerra per giudicare Bazaine. Fu deciso di sopprimere i passaporti sul confine d'Italia; i passaporti aboliransi alla frontiera Svizzera appena porranvi in vigore in tutti i Cantoni le formalità sul permesso del soggiorno negli stranieri.

Firenze	2	3
Rendita italiana	73 84	74 40
Oro	21 75	21 53
Londra tre mesi	26 30	26 98
Francia	107 —	107 76
Prestito nazionale	82 50	82 32 1/2
Obbl. regia tabacchi	519 08	519 —
Azioni	748 —	750 —
Banca Nazionale	— 95	— —
Azioni strade ferrate	472 50	472 25
Obbl.	225 —	225 —
Buoni	540 —	540 —
Obbl. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1728 —	1738 1/2

Parigi	1	2
Rendita francese 30/0	54 55	54 50
italiana 50/0	68 40	68 20
Valori diversi		
Ferrovie lomb.-ven.	457 —	458 —
Obbligaz.	254 25	254 —
Ferrovie Romane	123 —	122 —
Obbligaz.	181 25	181 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	196 25	197 75
Obbl. Ferr. meridionali	206 50	206 50
Cambio sull'Italia	71 1/2	71 1/2
Obbl. Regia Tabacchi	477 50	482 50
Azioni	705 —	707 50
Prestito francese 3 0/0	87 30	87 52
Credito mob. francese	— —	— —
Cambio su Londra	25 31	25 31
Aggio dell'oro per mill.	— —	— —
Consolidati inglesi	— —	83 —
Banca Franco-Italiana	— —	— —

Vienna	1	2
Mobiliare	337 —	341 —
Lombarde	200 50	201 80
Austriache	371 —	373 —
Banca Nazionale	841 —	843 —
Napoleoni d'oro	889 —	898 1/2
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	112 50	112 80
Rendita austriaca	71 45	72 20

Bartolomeo Maschin gerente resp.

BANCA DEL POPOLO SEDE DI PADOVA

Padova 2 maggio 1872.

I signori Azionisti locali sono invitati ad intervenire all'Assemblea che si terrà il giorno 5 corr. alle ore 11 antim. nel locale della Camera di Commercio.

ORDINE DEL GIORNO

- 1. Elezione del Presidente e Segretario dell'Assemblea locale.
- 2. Relazione del Presidente sulla Situazione della Banca.
- 3. Proposte al Consiglio superiore. Il Consiglio d'amministrazione 1-370

SOCIETA' EUGANEA PER CONCIMI ARTIFICIALI in Padova

(Autorizzata da R. decreto 22 aprile 1871)

S'invitano i signori Azionisti all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo nel giorno di domenica 28 aprile corr. alle ore 11 ant. nella sala della Società d'Incoraggiamento sita in Borgo Schiavin, gentilmente concessa, col seguente

Ordine del Giorno

- 1. Resoconto del Consiglio di Amministrazione sulla gestione 1871;
- 2. Stipulare il da farsi per il maggiore sviluppo della Società;
- 3. Nomina di due Revisori dei conti a senso dell'art. 2° dello Statuto.

Ove in detta giornata non si potesse avere il numero legale stabilito dallo Statuto, l'adunanza avrà luogo nel giorno di domenica 5 maggio pross. v. alla stessa ora e nel medesimo locale; che se non si potesse avere neppure in detta giornata il numero prescritto in allora l'assemblea terrà adunanza nella successiva domenica, 12, mese stesso (fermi l'ora ed il locale), nella quale le deliberazioni saranno valde qualunque sia il numero degli intervenuti.

Padova, 22 aprile 1871.

COMIZIO AGRARIO DEL DISTRETTO PRIMO DELLA PROVINCIA DI PADOVA

Si avvertono i signori soci che la riunione generale stabilita dall'art. XXIII dello Statuto, avrà luogo nella sala, gentilmente concessa, della Camera di Commercio il giorno 27 aprile corr. alle ore 12 meridiane.

Ove nella suddetta giornata non si raggiungesse il terzo del numero dei soci (art. XXV Statuto), la riunione seguirà il giorno 4 maggio p. v. nel medesimo locale ed alla stessa ora.

Padova, 18 aprile 1872.

LA DIREZIONE

3 Centesimi
per ogni pagina di musica

PALESTRA MUSICALE
GIORNALE SETTIMANALE

di 16 pagine in grande ed elegante formato su carta in tutto eguale a quella delle solite edizioni musicali. Quattordici saranno occupate da composizioni per piano forte espressamente composte per la palestra; le altre due alla cronaca musicale, sciarade, rebus, logogrifi con premi, ecc.

Esce ogni domenica — il primo numero il 7 aprile.

Si accettano le composizioni che saranno inviate, franche di porto, alla *Palestra musicale*, senza assumere alcun vincolo per la pubblicazione. I manoscritti non si restituiscono.

PREZZO D'ABBONAMENTO
franco per tutta Italia

Per 3 mesi, 13 numeri dall'aprile al giugno 208 pagine, L. 6.25 — per 6 mesi, 26 numeri dall'aprile al settembre, 46 pagine L. 12 — per 9 mesi, 39 numeri, dall'aprile al dicembre, 624 pagine, L. 17.50.

Un numero separato cent. 50

Gli abbonati ai nove mesi riceveranno in dono 2 frontispizi e 2 copertine per legare i volumi.

Per abbonarsi spedire vaglia postale all'amministrazione della *Palestra*, Milano, Via S. Paolo N. 7, e da tutti i librai d'Italia. 12 282

PROVVISTA DI SEME BACCHI
ORIGINARI GIAPPONESI

Il Banco Sete Lombardo, fondato allo scopo di giovare alla produzione ed al commercio serico, ha preso opportuni concerti colle più ragguardevoli Case del Giappone onde avere le migliori sementi di bozzoli Giapponesi annuali; apre quindi una sottoscrizione affil che i signori possidenti educatori possano stabilire il quantitativo che desiderano ricevere.

L'operazione è stabilita con una semplice provvigione a favore del Banco; il prezzo quindi sarà certamente assai vantaggioso.

All'atto della sottoscrizione si anticiperanno Lire 3 per ogni cartone; il prezzo a saldo si pagherà al ritiro dei medesimi.

Le sottoscrizioni si ricevono al Banco Sete Lombardo, Via Monte di Pietà, numero 4, dal 1 Maggio al 30 Giugno prossimo venturo, dal mezzodi alle 2 pomeridiane. 2 363

Alla Libreria editrice Sacchetto trovasi vendibile la *Guida di Padova e suoi principali contorni*, del marchese P. Selvatico. Prezzo it. Lire SEI.

PILLOLE ANTIGONORROICHE
sistema adottato dal 1851 nei Sullicom di Europa.
(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wurzburg 16 Agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)
Presso il chimico O. GALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrea, Blenorragia, Leucorrea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni 4^a pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative; ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici ed a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio Gonorrico si presenta pur esso: cosicché si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorrico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decretescente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedii, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella gocciola di pus, per cui venne chiamato anche Gocciola militare. Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendosi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni sì nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i ristringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prendendo due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura della suaccennata Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prendendo due assieme alla mattina e due alla sera, aumentando due al mezzo giorno, dopo 5 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prendendo due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura della suaccennata Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NE. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2. 40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2. 50 per la Francia; L. 2. 90 per l'Inghilterra L. 2. 45 per Belgio; L. 3. 45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA O. GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, sì per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa inaffiare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale Una lira e cent. 10 alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 1. 80 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere comprese anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Stutgard 15 Ottobre 1865.

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sovra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. A Wilke.

II. Stadio — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2 giornata andò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmi due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. Francesco Gamb., Medico condotto a Bassano.

Orleans, 15 Maggio 1869

Gocciola Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Gocciola militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre susposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedii per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc. Dott. G. Lafarge Medico divisionale ad Orleans.

Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani

Napoli, 14 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Cremonella, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qual ora partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie o Candele. Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quanto spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo mingio un poco stentamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A Del Grec.

Pregiatissimo sig. Galleani.

Livorno, 27 Settembre 1869.

Fiori Bianchi — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escano dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Scirose e che io stessa constatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unico il mio indirizzo è sono sua devotissima serva

G. De R., Levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; cosicché conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NE. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta affrancata.

Si vendono in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, all'Univers'ità, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza, farmacia Valeri e Crovato = Bassano, Fabris e Baldassare = Mira, Roberti Ferdinando = Rovigo, Castagno e Dego, = Legnago, Valeri = Treviso, Zanetti e Zanini = Adria, Domenico Paolucci = Budia, alla farmacia B. saglia; e nelle principali farmacie del Veneto.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE

A PREZZI D'ORIGINE

SCRIGNI DI FERRO

della prima fabbrica Europea

F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA

imp. r. fornitore di Corte

PRESSO

I. WOLLMANN in Padova

Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè pella elegantissima esteriore, ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica. 58-18

SOCIETA EUGANEA
per Concimi artificiali

IN PADOVA

approvata con R. Decreto 22 aprile 1871.

Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto, per l'attuale stagione, opportuna alle semine ed alla formazione dei prati artificiali, un deposito di:

Concime per Cereali	a L. 11,50 al quintale
» per Prati	» 9,50 »
» per Viti	» 10,— »
» per Cavaie	» 12,— »

Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orine e che attualmente la di lei Fabbrica trovasi fornita di concimi speciali, come per esempio: sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfato, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificato, fuliggine, cenere, ecc., edibili a prezzi convenientissimi.

Ricordarsi che per concimare i prati prestasi molto l'autunno ed il principio dell'inverno. — Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona arpicatura.

Le Commissioni si ricevono esclusivamente o presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Qual è il migliore dei ferruginosi?

La risposta è facile; in fatti, le pillole ed i confetti sono d'una digestione difficile, e spesso passano nello stomaco e negli intestini senza disciogliersi; le polveri, le pillole e siropi a base, sia di ferro ridotto, sia di lattato di ferro o di ioduro di ferro, ammorbidiscono i denti alterandone lo smalto e provocano di sovente la costipazione.

Solo il Fosfato di ferro di Lerax, non ha alcuno di questi inconvenienti: esso è liquido simile ad acqua minerale, senza gusto nè sapore di ferro; si mescola benissimo col vino e così fortifica nella loro composizione gli elementi delle ossa e del sangue. Dalla scelta dei medici del mondo intero egli viene adottato per la guarigione dei mali di stomaco, colori pallidi, impoverimento di sangue ai quali le signore e le fanciulle delicate sono sì spesso soggette.

MEDICINA DEI FANCIULLI

Da quindici anni, lo Sciroppo di rinfano iodato di Grimault e C^a, farmacisti a Parigi, è impiegato sopra una scala ogni giorno crescente in luogo dell'olio di fegato di merluzzo. È soprattutto come medicamento dei fanciulli che offre dei risultati rimarchevoli; a Parigi solamente è somministrato ogni anno a più di 20,000 fanciulli tanto per gli ingorghi glandulari quanto contro il pallore, la mollezza delle carni, le eruzioni della testa e del viso, la mancanza d'appetito, ecc. Esso è divenuto, per così dire, una necessità domestica, e tutte le madri previdenti, alla primavera e nell'autunno ne amministrano ai loro fanciulli due o tre flaconi. Esso previene altresì le malattie, facilita lo sviluppo ed eccita l'appetito.

GUARIGIONE DELLE MALATTIE DI PETTO

Lo Sciroppo d'ipofosfito di calce dei SS. Grimault e C^a, farmacisti a Parigi, è non solamente la preparazione consacrata per esperienza a guarire e prevenire le malattie di petto, tosse, raffreddori e catarri, ma ancora quella di vecchia data. Basta confrontare questo prodotto con altri simili per preferirlo ed accordargli l'importanza oramai riconosciutagli da tutto il corpo medico. Sotto la sua influenza, la tosse sparisce, i sudori notturni cessano e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute ed il buon umore.

L'ASMA GUARITA!

I Cigaretti indiani al canapa indiano di Grimault e C^a, farmacisti a Parigi, sono un medicamento il più nuovo ed il più efficace contro l'asma, la tisi laringea, l'estinzione della voce, l'oppressione, la soffocazione, l'insonnia e la neuralgia faciale.

TONTA FRATE COSTANTINO
CHIRURGO-DENTISTA

che dalla Torre Morigi si è traslocato in via S. Giuseppe, 7, Milano da consigli anche per lettera sulle malattie dei denti. 27-65

Deposito in Padova presso la farmacia Cornetto